

silente: le luci del monastero / silente: lighting a monastery

interview with Niccolò Panzani, NOA

text by Chiara Scalco

photo by Alex Filz

Dall'architettura all'interior design fino all'arredo. Lo studio altoatesino NOA ha curato un concept progettuale su doppia scala, disegnando sia gli spazi architettonici di un hotel sia un set di lampade adatte al suo delicato contesto, tra fascino antico e rigore formale. Realizzate in acciaio zincato verniciato a polvere nero, caratterizzate da un ampio piatto circolare su cui si innesta la luce, scopriamo insieme a Niccolò Panzani, interior designer di NOA, le nuove lampade Silente.

Chiara Scalco: Come è nata la collezione delle lampade Silente? Qual è stata l'ispirazione?

Niccolò Panzani: La collezione è nata da una necessità all'interno del progetto per l'hotel Monastero Arx Vivendi ad Arco sul Lago di Garda. Volevamo illuminare gli ampi corridoi storici, ma non potevamo fare tracce oltre 1 metro dalla quota del pavimento, poiché l'edificio era vincolato dalla Soprintendenza, essendo un vecchio convento di clausura dismesso risalente al Diciassettesimo secolo. Per questo motivo, per gli spazi monumentali convertiti in hotel, abbiamo voluto sviluppare il disegno di una lampada custom, con una doppia illuminazione: con una lampadina a vista e con una integrata nel tubo a parete. Abbiamo poi colto l'occasione per ampliare la linea di lampade e creare, sempre sulla stessa narrazione compositiva, anche un tavolo e una sedia outdoor. Da un punto di vista estetico, la lampada trae ispirazione dal cappello ecclesiastico detto "saturno", ricalcato nella forma del piatto rotondo metallico.

C.S.: In che modo descriveresti questo approccio alla progettazione che dalla scala dell'edificio giunge a quella dell'oggetto? Cosa cambia e come si affronta?

N.P.: È un approccio che noi definiamo olistico, che conferisce estrema importanza a tutte le parti che compongono un progetto, indipendentemente dalla loro scala e, conseguentemente, aumenta la profondità e coerenza del progetto come risultato finale. Nel nostro manifesto diciamo che NOA è l'acronimo di network of architecture: non abbiamo la pretesa di saper fare tutto, ma promuoviamo una cultura collaborativa in cui professionisti dai campi più diversi aggiungono valore al progetto. È molto importante in questo modo di fare architettura che tutti siano coinvolti già nella frase iniziale e concettuale di progetto, e non a posteriori come un'operazione di cosmesi.

C.S.: In cosa consiste la collezione? Quali elementi sono previsti?

N.P.: La collezione Silente comprende una lampada a sospensione – pensata per illuminare la grande tavolata dell'ex refettorio, due lampade a parete – ideali per esaltare volte e soffitti storici – e una piantana declinata in due altezze diverse.

C.S.: Quali sono le caratteristiche tecniche ed estetiche delle diverse lampade?

N.P.: Prima di tutto il design pulito e minimal, da cui anche il nome Silente, indica un'estetica priva di "rumore" visivo, ma ridotta all'essenziale. La lampadina, inoltre, è essa stessa un elemento visibile e decorativo della lampada. Realizzate in collaborazione con Lichtstudio, e prodotte fra l'Alto Adige e il Veneto, sono in metallo verniciato a polvere: praticamente indistruttibili.

////////////////////////////////////

From architecture to interior design to furniture: the South Tyrolean NOA studio has developed a design concept on a dual scale, designing both the architectural spaces of a hotel and a collection of lights to suit its subtle surroundings, combining antique charm and formal precision. The new Silente lights are made of black powder-coated galvanised steel and feature a large circular plate on which the light is mounted. We discover them together with Niccolò Panzani, NOA interior designer.

Chiara Scalco: How did the Silente lighting collection come about? What inspired you?

Niccolò Panzani: The collection was born from a need that arose from designing the Monastero Arx Vivendi hotel in Arco on Lake Garda. We wanted to light the large historical corridors, but we couldn't install any electric conduits higher than 1 metre above floor level, as the building – a disused cloistered convent dating back to the 17th century – was listed by the government department for arts and heritage. This is why we wanted to design a custom light for monumental spaces converted into hotels with a double illumination: one exposed bulb and one integrated in the wall tube. We then took the opportunity to expand the range and create an outdoor table and chair based on the same design narrative. In terms of aesthetics, the light is inspired by an ecclesiastical hat known as 'saturno' (Saturn) which is reflected in the shape of the round metal plate.

C.S.: How would you describe this approach to design from something as large as a building down to an object? What changes and how do you tackle it?

N.P.: We call it a holistic approach, as it gives the same importance to all parts of a project, regardless of their size and the result is that it increases the depth and coherence of the project. In our manifesto we say that NOA stands for "network of architecture": we don't claim to know how to do everything, but we promote a collaborative culture in which professionals from widely differing fields add value to a project. When we tackle architecture like this it's very important that everyone is involved in the initial and conceptual phase of the design, and not afterwards as a purely cosmetic afterthought.

C.S.: How is the collection made up? What elements are you planning?

N.P.: The Silente collection includes a hanging lamp – designed to light the large table in the former refectory, two wall lamps – ideal for enhancing historic vaults and ceilings – and a floor lamp in two different heights.

C.S.: What are the technical and aesthetic features of the different lights?

N.P.: Firstly precise, minimalist design, hence the name Silente, which suggests an aesthetic with no visual 'noise' – something reduced to its essential nature. The bulb is a visible decorative element of the lamp. It was produced together with Lichtstudio between South Tyrol and Veneto. The bulbs are made of powder-coated metal and are practically indestructible.

